

La lista Cantù Civica come gli “umarell” «Ma per controllare»

Cantù

E il sindaco contrattacca:
«Vi mettete solo
davanti ai cantieri
ergendovi a esperti di tutto»

“Umarell”, e anche fieri d’esserlo, assicura l’opposizione di Cantù Civica, protagonista di un botta e risposta con il sindaco **Alice Galbiati** nell’ultimo consiglio comunale.

Un paio di settimane fa, di fronte all’ennesimo intervento urgente sui lastroni ballerini di piazza Garibaldi, in attesa del definitivo ripristino passando all’asfalto, Partito Democratico e Cantù Civica avevano accusato la maggioranza di centrodestra, schieramento che guida la città da 30 anni, di avere il fiato corto e poca visione e di continuare a tamponare l’emergenza senza avere ancora deciso quale debba essere il ruolo della piazza. Il sindaco Alice Galbiati aveva replicato acuminata che si trattava dell’ennesimo copione: tante chiacchiere, zero proposte. È il classico approccio “umarell”, si com-



Cecilia Volontè

menta tutto, meglio se con poca conoscenza o cognizione di causa. Partiamo dai fatti, non dagli slogan».

Cantù Civica non ha digerito la definizione, usata solitamente per definire i pensionati che osservano i cantieri con le mani dietro la schiena, criticando o dando istruzioni non richieste agli operai. «L’opposizione viene definita “umarell” - è intervenuta la capogruppo **Cecilia Volontè** - ma se con questo termine intende vigilare sull’operato dell’am-

ministrazione, studiare i problemi della città e tradurli in proposte concrete, allora rivendichiamo questo ruolo. E’ esattamente ciò che l’opposizione fa, presenta interrogazioni e mozioni, spesso restando inascoltata».

Ha quindi citato la loro mozione per chiedere l’acquisizione delle strade private e private a uso pubblico, bocciata ma dalla quale è scaturita un’attenta mappatura promossa dal consigliere di Fratelli d’Italia **Franco Ventura** in commissione Lavori Pubblici, che è stato elogiato ringraziato per questo. Volontè proseguì: «Per quanto ci riguarda continueremo a fare gli “umarell”, a controllare, analizzare e proporre. È così che si difende l’interesse pubblico e si restituisce dignità al consiglio comunale».

Una doccia gelata la replica del sindaco **Alice Galbiati**: «Chiaramente “umarell” non era nel senso in cui lo avreste voluto intendere voi. Intendeva proprio coloro che si mettono davanti ai cantieri ergendosi a esperti un po’ di tutto. Così come dimostrate anche nelle vostre mozioni che dite attuabili». Quella sulle strade private, ha assicurato il sindaco, non è stata accolta non perché proposta della minoranza, ma «perché tecnicamente impossibile da approvare. Mi dispiace, ma non le è andata bene nemmeno stavolta».

S. Cat.

Al termine dell’intervento della Consiglieria Cecilia Volontè nelle preliminari del Consiglio comunale di martedì 27 gennaio, la Sindaca ha concluso la sua replica affermando: «mi dispiace ma non le è andata bene nemmeno stavolta», riferendosi alla mozione di Cantù Civica sull’acquisizione al demanio delle strade private ad uso o interesse pubblico, definita “tecnicamente impossibile”.

I fatti raccontano altro. Se quella proposta fosse stata davvero irrealizzabile, non si spiegherebbe perché oggi un consigliere di maggioranza, il consigliere Ventura, stia lavorando proprio su quegli stessi contenuti per renderli concretamente attuabili. Le due affermazioni non possono convivere.

Noi riteniamo che il lavoro del consigliere Ventura sia serio e utile alla città. Ed è proprio per questo che la tesi dell’“impossibilità tecnica” appare come una giustificazione politica, che finisce per sminuire anche l’impegno di chi, all’interno della maggioranza, sta dimostrando il contrario.

Se “non è andata bene”, non è per chi ha posto il problema, ma per chi lo ha respinto salvo poi vederlo tornare al centro del dibattito. Le proposte possono essere bocciate, ma quando sono fondate non spariscono: tornano.